

Messaggio del Segretario Generale dell'ONU per la giornata mondiale per la lotta alla desertificazione 17-06-2011



In occasione della Giornata mondiale per la lotta alla desertificazione, pubblichiamo il messaggio di **Ban Ki-moon**, Segretario Generale delle [Nazioni Unite](#) con la speranza che venga ascoltato.

«Le popolazioni residenti nelle zone aride, che occupano più del 40% delle terre emerse del nostro pianeta, sono tra le più povere e a rischio fame del pianeta. Molto spesso dipendono da terreni degradati la cui produttività si è ridotta al di sotto dei livelli di sussistenza. Tra le iniziative mondiali volte a raggiungere gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio, le sfide riguardanti questo "miliardo dimenticato" di uomini, donne e bambini meritano particolare attenzione.

La celebrazione annuale della giornata Mondiale per la Lotta alla Desertificazione coincide con l' [Anno Internazionale delle Foreste](#), indetto dall'Assemblea Generale dell'ONU, con lo scopo di sensibilizzare la comunità internazionale sul valore delle foreste e sulle enormi ripercussioni sociali, economiche e ambientali che la loro perdita comporta. Questa iniziativa è particolarmente importante per le regioni aride, in cui foreste secche e boscaglia rappresentano la spina dorsale degli ecosistemi aridi.

Il 42% delle foreste tropicali e subtropicali della terra sono foreste secche. Gestione delle terre ed agricoltura insostenibili sono cause importanti del loro sfruttamento, nonché del degrado del suolo e della desertificazione che inevitabilmente ne conseguono. Purtroppo, solo dopo che questi ecosistemi sono compromessi, molte comunità o istituzioni si rendono veramente conto dell'importanza che le foreste secche rivestono per il benessere e la prosperità della società.

La conduzione, la conservazione e lo sviluppo sostenibile delle foreste secche sono fondamentali nella lotta alla desertificazione. L'attuale rinverdimento del Sahel e altre storie di successi a livello mondiale dimostrano che le terre degradate possono essere risanate attraverso l'agrosilvicoltura e altre pratiche sostenibili. Dobbiamo aumentare progressivamente questi interventi e promuoverne i risultati su vasta scala.

E' inoltre necessario premiare le persone che rendono produttive le terre aride, in modo che progrediscono e che altri cerchino di seguire il loro esempio. Le risorse messe attualmente a disposizione dalla Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sul Cambiamento Climatico (come REDD Plus e il Fondo Verde per il Clima,) possono fare molto nel migliorare la capacità di ripresa delle popolazioni delle zone aride, che sono le prime ad essere colpite dai cambiamenti climatici e in modo peggiore.

Gli investimenti nelle zone aride vengono troppo spesso considerati poco vantaggiosi e rischiosi, invece che un percorso necessario per migliorare il benessere delle comunità locali e delle economie nazionali. La nostra sfida è cambiare le percezioni del mercato in modo che le terre aride non siano anche zone in cui non ci sono investimenti.

A settembre l'Assemblea Generale organizzerà un meeting di alto livello sulla Desertificazione, la Degradazione delle terre e la Siccità, alla vigilia della sessantaseiesima sessione dell'Assemblea Generale. Il prossimo anno i leader mondiali parteciperanno alla conferenza ONU sullo Sviluppo Sostenibile (Rio+20). Esorto i governi e i loro partner a utilizzare questi eventi per focalizzarsi sempre più sulla ricerca di soluzioni a questa urgente sfida di sviluppo sostenibile».

